



*P*ROGETTO  
*E*DUCATIVO *P*ASTORALE

PROVINCIA *MARIA MADRE DELLA CHIESA*

## **LA NOSTRA REALTÀ**

**La Provincia Maria Madre della Chiesa svolge la sua missione evangelizzatrice in tre province:**

- Livorno Cecina
- Veneto - Padova
- Lazio – Roma

**La nostra proposta ha tenuto conto dei seguenti tratti che delineano:**

### **LA REALTÀ MONDIALE**

- La globalizzazione con le sue ambiguità e i suoi miti
- La mobilità umana e i suoi fenomeni migratori
- Un sistema economico neoliberale, ingiusto e destabilizzante
- La “cultura della morte” e la lotta per la vita con tutte le sue sfide etiche
- Il pluralismo e la differenziazione crescente
- Lo stile di vita e la mentalità post-moderna
- La sete di amore e di senso, insieme a “disordine amoroso” ed affettivo
- La sete del sacro e il materialismo laicista
- Emergenza della condizione della donna

---

## **LA REALTÀ ITALIANA**

- **L'evoluzione repentina del nostro tempo**, i rapidi cambiamenti strutturali quali **la globalizzazione e l'applicazione delle nuove tecnologie al campo dell'informazione** incidono sempre di più nella vita quotidiana e nei percorsi formativi, suscitano sfide educative che interpellano il mondo della scuola.
- La **complessità sociale, culturale e religiosa** in cui crescono in concreto le giovani generazioni influenza significativamente il loro vissuto.
- Sono fenomeni ampiamente diffusi: **il disinteresse per le verità fondamentali della vita umana, l'individualismo, il relativismo morale e l'utilitarismo.**
- **L'aumento del fenomeno delle migrazioni** accentua la diversità delle identità culturali in uno stesso territorio con le relative conseguenze concernenti l'integrazione.
- In una società ad un tempo **globale e diversificata, locale e planetaria**, che ospita diversi e contrastanti modi di interpretare il mondo e la vita, **i giovani sono posti di fronte a differenti proposte di valori o disvalori** sempre più stimolanti, ma anche sempre meno condivise.
- I problemi di **stabilità della famiglia**. La crisi di autorità.
- **Situazioni di disagio tra i giovani**, che creano un senso diffuso di disorientamento sul piano esistenziale ed affettivo, in un periodo delicato della loro crescita e maturazione.

---

## RISONANZE NEL CAMPO EDUCATIVO

- Queste problematiche interpellano tutte le istituzioni scolastiche, ma ancor più direttamente le opere educative ecclesiali, le quali sono chiamate a prestare costantemente attenzione alle istanze formative della società. Il problema dell'educazione è sempre stato strettamente legato alla missione della Chiesa e al carisma che la Compagnia ha raccolto da Enrico de Ossò.
- Le risposte adeguate a tali chiamate devono avvenire non solo al livello dei contenuti e delle strategie didattiche, ma anche sul piano dell'*esperienza comunitaria* che caratterizza l'azione educativa. Essa ha bisogno anzitutto di quella vicinanza e di quella fiducia che nascono dall'amore.
- Oltre all'apprendimento delle conoscenze, occorre che gli studenti facciano un'esperienza di forte condivisione di valori con gli educatori. Sarebbe dunque una ben povera educazione quella che si limitasse a dare delle nozioni e delle informazioni, ma lasciasse da parte la grande domanda riguardo alla verità, soprattutto a quella verità che può essere di guida nella vita. Del resto "non è possibile una vera educazione: senza la luce della verità".
- Il punto forse più delicato dell'opera educativa è quello di "trovare un giusto equilibrio tra la libertà e la disciplina. Senza regole di comportamento e di vita, fatte valere giorno per giorno anche nelle piccole cose, non si forma il carattere e non si viene preparati ad affrontare le prove che non mancheranno in futuro. Il rapporto educativo è però anzitutto l'incontro di due libertà e l'educazione ben riuscita è formazione al retto uso della libertà. Man mano che il bambino cresce, diventa un adolescente e poi un giovane; dobbiamo dunque accettare il rischio della libertà, rimanendo sempre attenti ad aiutarlo a correggere idee e scelte sbagliate". Lettera Papa 21 gennaio 2008
- L'educazione non può dunque fare a meno di quell'autorevolezza che rende credibile l'esercizio dell'autorità. Essa è frutto di esperienza e

competenza, ma si acquista soprattutto con la coerenza della propria vita e con il coinvolgimento personale, espressione dell'amore vero.

- Nell'educazione sia decisivo il senso di responsabilità: responsabilità dell'educatore, certamente, ma anche, e in misura che cresce con l'età, responsabilità del figlio, dell'alunno, del giovane che entra nel mondo del lavoro. E' responsabile chi sa rispondere a se stesso e agli altri. Chi crede cerca inoltre, e anzitutto, di rispondere a Dio che lo ha amato per primo.

## **LA SCUOLA ITALIANA NEL NUOVO SCENARIO**

“Una scuola che intende educare istruendo non può ridurre tutto il percorso della conoscenza alla semplice acquisizione di competenze. Compito della scuola è educare istruendo le nuove generazioni, e questo è impossibile senza accettare la sfida della trasmissione di un senso dentro la trasmissione delle competenze.

La difficoltà di questo percorso è data dal disagio che molti giovani vivono: le paure, le incertezze, la solitudine, l'idea di una vita vuota e senza senso sono il sottofondo di quel malessere diffuso, che è anche espressione di un eccesso di avere e di una carenza di essere. Quell'essere che è ciò che siamo in connessione e continuità con le cose in cui crediamo, con i valori che riteniamo fondanti”. Discorso di G. Fioroni , Roma 3 aprile 2007

La scuola non può e non deve abdicare al compito di scoprire la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.

## **CENTRALITÀ DELLA PERSONA**

Le finalità della scuola devono essere definite a **partire dalla persona** che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e con l'unicità della rete di relazioni che la legano alla

famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue capacità e delle sue fragilità, del contesto familiare nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali.

## **PER UNA NUOVA CITTADINANZA**

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più

o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo.

La scuola non può interpretare questo compito come semplice risposta a un'emergenza. L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato

di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive.

La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

## **PER UN NUOVO UMANESIMO**

Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona ha nelle proprie mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità.

La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione. A questo scopo si deve comprendere che il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. E' quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.

Quando osserviamo questa realtà, *“un'umanità assetata di Dio, di comunione, di giustizia, di vita, di pace...”* della quale facciamo parte, in forza della nostra vocazione di famiglia teresiana ci sentiamo chiamati a collocarci in atteggiamento di *“semplicità, umiltà, profondità”* come **comunità di discepoli in ascolto della Parola** (*Documento Conclusivo del XV Capitolo Generale*)

## LA PASTORALE TERESIANA

Siamo una comunità che integra una pluralità di persone e di opere. In questo modo, nella **Provincia Maria Madre della Chiesa**, ci impegniamo a vivere questo progetto come comunità provinciale:

- le comunità religiose,
- le comunità educanti,
- in collaborazione con altre realtà

### 1. LE NOSTRE RADICI

Enrico de Ossò, dalla sua personale esperienza di incontro con Dio e con Teresa, ebbe il coraggio di guardare la realtà con gli occhi della fede. Accolse così, come MISSIONE FONDAMENTALE la sfida di:

*Trasformare la realtà secondo il piano di Dio ...  
...educando secondo lo spirito di Teresa di Gesù  
persone che sappiano conoscere se stesse,  
conoscere la società in cui vivono,  
conoscere Gesù e che diventino agenti di trasformazione sociale*

### 2. OBIETTIVO

L'obiettivo fondamentale della pastorale teresiana è  
**Pannuncio della bella notizia di Gesù Cristo,**  
con uno stile proprio:  
il carisma teresiano ricevuto da Enrico de Ossó



perciò cerca di essere una proposta:

- **PROFETICA** per la società di cui facciamo parte
- **ESPLICITA** del processo di fede che ci rende consapevoli di essere “**persone abitate**” e rese capaci di comunione
- **IMPEGNATA** nella difesa dei più poveri e indifesi

### 3. CARATTERISTICHE

- Una **PASTORALE CRISTIANA** che propone uno stile di vivere la nostra spiritualità che consiste nel riprodurre l’immagine del Figlio, “*essere un altro Gesù in terra*”
- È una **PASTORALE PERSONALIZZATA** che cerca l’integrazione di tutte le dimensioni della persona.
- Una **PASTORALE DINAMICA** che concepisce la vita cristiana come processo e la persona sempre in ricerca
- Una **PASTORALE INCARNATA E SOLIDALE** con l’uomo di oggi. Attenta ai segni dei tempi
- In conclusione una **PASTORALE** animata dalla **MISTICA DELL’EDUCAZIONE TERESIANA** “che punti alla ricostruzione del tessuto sociale a partire dal progetto di Gesù Cristo”. (*cf. Proposta Educativa Teresiana, pag. 35*)

#### 4. CONTENUTI<sup>1</sup>

<b>ENRICO E TERESA</b>
------------------------

- Testimoni e maestri del rapporto di AMICIZIA con Gesù:  
“*ConoscerLo e amarLo*”  
– *Preghiera teresiana*
- Dimensione apostolica del carisma: “*farLo conoscere e amare da tutti*”

<b>PERSONA</b>
----------------

- Immagine di Dio Trinità
- Chiamata a vivere in relazione di amore

L'educazione è creare le condizioni affinché la persona viva in accordo con questa dignità, interiorità, relazionalità.

Attraverso l'esperienza dell'amicizia la persona:

- Si conosce nella sua verità più profonda
- Sviluppa il meglio di sé stessa
- Si rende capace di essere soggetto attivo nella storia
- Si libera favorendo l'autostima
  - La persona, condizionata dal suo contesto sociale, si va liberando nell'amore.
  - Va prendendo coscienza delle peculiarità che la rendono “unica”.
  - Persona credente: amicizia con il Dio di Gesù Cristo
  - In comunità di fede

---

<sup>1</sup> Documento di riferimento “*Proposta Educativa Teresiana*”

**SOCIETÀ**

Fondata su principi etici:

- Relazioni in uguaglianza ed equità
- Responsabilità civile
- Partecipazione democratica
- Rispetto del bene comune
- Servizio dell'autorità
- Accettazione delle pluralità
- Dialogo, perdono, riconciliazione, relazioni di cooperazione e solidarietà

**GESUCRISTO**

- Uomo tra gli uomini
- Rivela la tenerezza di Dio
- Al servizio del Regno, fino al sacrificio di sé
- Ci insegna il cammino della realizzazione personale
- Attraverso la preghiera e l'Eucaristia ci trasformiamo in Lui
- Teresa di Gesù, Enrico... sono testimoni e maestri

**CHIESA**

- Mistero di comunione e di partecipazione
- Forma la comunità di discepoli
- Popolo di Dio che cammina nella storia
- Chiesa solidale, povera, profetica
- Chiesa che costruisce comunione con il dialogo

---

## LA PASTORALE TERESIANA NELLA SCUOLA

---

### 1. INTRODUZIONE

Il Progetto di Pastorale Teresiana mira a formare persone adulte capaci di vivere inserite nel proprio ambiente cercando di trasformarlo secondo la proposta teresiana di Enrico di Ossò. Persone che, trovandosi fuori dall'ambiente protetto della Scuola, siano capaci di dialogare, confrontarsi, prendere delle decisioni, vivere l'esperienza di Dio rispondendo con fedeltà ad un proprio progetto radicato nel Vangelo di Gesù, cioè persone capaci di dare senso alla loro vita.

Per raggiungere questa meta la Scuola ha come obiettivo formare le persone che educa, dare gli strumenti necessari per vivere in questo modo. La missione della scuola è quella di porre le prime pietre su cui poggiare la formazione della persona. La nostra missione è più simile al lavoro del seminatore che prepara il terreno e si prende cura del seme, che a quello di chi raccoglie i frutti.

È questa la proposta che la Pastorale Teresiana ci offre mostrandoci nella vita di Teresa ed Enrico il modello e la guida sicura nel nostro cammino.

La strada è già tracciata, ma sarà possibile percorrerla solo se ognuno di noi educatori teresiani accoglierà il progetto come proprio e lo renderà tangibile nel luogo in cui si troverà a lavorare.

### 2. LINEE DI AZIONE

Da sempre il compito di evangelizzazione della Chiesa ha un unico obiettivo: l'annuncio della bella notizia del Vangelo, l'annuncio della fede cristiana in cui crediamo noi cristiani e che ci spinge a impegnare la vita.

**Questo annuncio si fonda su tre assi essenziali:**

- la vita e il messaggio di Gesù, incarnato nella nostra storia.
- l’impegno nella costruzione di una società più giusta.
- la comunità cristiana nella quale si condividono la fede, le relazioni fraterne e l’impegno solidale.

Tenendo come riferimento questo grande obiettivo dell’evangelizzazione, la proposta teresiana aspira a modellare una persona e una comunità con il segno della solidarietà, una solidarietà che è però fraternità perché nasce dall’esperienza profonda di comunione con il nostro Dio che è Amore (cfr V e VII Mansioni)

La pastorale teresiana ha come tratto più significativo questo sforzo costante per rendere reale l’umanesimo di comunione, un umanesimo che offre alla persona il suo vero volto, il volto che contempliamo nel mistero di Dio-Amore (VII “Mansioni” 2,10)

**“...formare Cristo Gesù nell’intelligenza...  
formare Cristo Gesù nel cuore ...  
(cfr A.P. 80)**

Perciò proponiamo di percorrere il cammino a partire da:

- l’interiorità
- la solidarietà
- la comunità

**L'INTERIORITÀ**, intesa come capacità umana d'introspezione, di sguardo della persona verso il suo mondo interiore al fine di scoprire e svegliare questa dimensione, per cogliere che nessuno è vuoto dentro e, infine, per rendere possibile la relazione interpersonale profonda con Dio per mezzo di Gesù che vive e si fa sentire nel cuore di ogni persona.

Il processo d'interiorizzazione, da un punto di vista teresiano, inizia con la conoscenza di se stessi e arriva alla sua pienezza quando la persona trova dentro di sé il senso che la unifica e le conferisce un'identità, lo stesso, cioè, quando la persona entra in comunione con il Dio di Gesù e, partendo da questa comunione, scopre il suo essere per gli altri, il suo aspetto solidale e la sua parte attiva nella costruzione del Regno.

Gli aspetti da educare in questo cammino d'interiorizzazione sono:

- Conoscenza e valorizzazione positiva della propria vita in tutte le sue dimensioni (autoconoscenza, autostima)
- Coscienza e formulazione dei propri desideri e delle proprie speranze, possibilità e limitazioni personali.
- Accettazione della propria sessualità come forma di relazione interpersonale.
- Equilibrio affettivo.
- Crescita autonoma, libera e responsabile.
- Capacità critica.
- Visione positiva dell'ambiente.
- Progressiva interiorizzazione dei valori.
- Capacità di opzioni concrete in relazione alla propria scala di valori.
- Apertura al senso trascendente della vita, resa concreta in una proposta: il Vangelo di Gesù.
- Maturazione di un progetto personale capace di creare felicità.

**LA SOLIDARIETÀ** come la dimensione attiva dell'interiorità. Nella società attuale cresce la coscienza e la sensibilità a livello planetario circa l'urgenza di una solidarietà mondiale a tutti i livelli. Si rende urgente una conversione di tutta la società alla solidarietà interdependente che renda possibile un nuovo ordine economico - politico - ecologico.

Da un punto di vista cristiano la solidarietà è la dimensione attiva dell'interiorità.

La solidarietà cristiana esige, anzitutto, l'aver interiorizzato il dolore dell'uomo e l'aver compreso che nel dolore di qualsiasi essere umano soffre un figlio di Dio, soffre, cioè, un fratello e questo, da un'ottica evangelica, non può lasciarci indifferenti. Quando la solidarietà nasce da questa esperienza profonda di comunione con il nostro Dio-Amore, si traduce in servizio disinteressato (VII "Mansioni"), specialmente verso i più poveri e bisognosi, per una società più giusta e più umana.

Altri aspetti da educare in questa strada di solidarietà sono:

- Conoscenza delle proprie attitudini.
- Risveglio di atteggiamenti di generosità e di servizio.
- Capacità di assumersi progressivamente degli impegni.
- Partecipazione in azioni concrete di aiuto e solidarietà.
- Apertura alle necessità del mondo e degli altri.
- Sensibilità ecologica: il mondo, casa di tutti.
- Scoperta di modelli di vita che siano validi come riferimento per il proprio progetto personale.
- Scoperta di Gesù e del Vangelo, come cammino di fraternità e di solidarietà universali.

**LA COMUNITÀ** come ambito di crescita della persona e come spazio di formazione e di vita.

Non viviamo in comunità solo perché abbiamo bisogno gli uni degli altri, ma perché la comunità fa sì che noi possiamo “essere”. Lo sforzo per essere persone comunitarie ci porta a lottare contro ogni forma di individualismo.

In questo senso è importante il contributo del cristianesimo: invece di vedere il mondo a partire dal sé, vedere se stessi a partire dagli altri e dal mondo.

La pastorale teresiana opta per la comunità perché questa è costitutiva della persona. Dio ci creò a sua immagine, cioè, così come Egli è. E Dio è comunità.

È per questo che, quando l'individualismo impone i propri principi, la persona si distrugge e rimane condannata alla solitudine. Siamo come Dio aperti al riconoscimento degli altri e creati per vivere in vera fraternità.

Gli aspetti da educare nel cammino verso la fraternità sono:

- Bisogno del gruppo e degli altri al fine di poter essere e crescere.
- Coscienza del proprio io come di un essere sociale: le relazioni con gli altri.
- Crescita nelle relazioni di amicizia.
- Senso del gruppo: responsabilità e impegno.
- Capacità di fedeltà e di lealtà.
- Senso di appartenenza ad un gruppo concreto, aperto agli altri e ai bisogni della società.
- Scoperta del senso di Chiesa e valorizzazione della propria comunità cristiana.

**Interiorità, Solidarietà e Comunità** sono le tre linee che orientano e promuovono la nostra proposta pastorale. Costituiscono un **cammino** che bisogna percorrere attraverso i diversi ambiti del nostro Progetto.



### 3. DESTINATARI

I destinatari della pastorale Teresiana nella Scuola sono tutti i membri della Comunità Educativa: alunni, famiglie, docenti e non docenti ed ex-alunni. Consapevoli di ciò abbiamo optato per centrare la nostra riflessione sugli alunni poiché sono i destinatari primari. Facciamo nostra la certezza di Enrico de Ossó: “*per mezzo dei bambini, la conquista degli uomini*”.

#### **Grandi tappe dell'itinerario teresiano**

Gli obiettivi che abbiamo formulato caratterizzano il nostro progetto evangelizzatore teresiano. È una proposta indirizzata a tutti: piccoli, giovani e adulti. Perciò in tutti i settori nei quali siamo presenti (scuola, mondo dell'emarginazione, parrocchie, case di accoglienza) e a tutte le età possiamo **camminare** uniti da uno stesso spirito teresiano che continuamente ci invita a fare strada.

- **PERIODO DI SCOPERTA** (3 - 12 anni)
  - \* Pastorale attraverso la scuola, il catechismo, i gruppi di svago.
- **PERIODO DI CRESCITA** (13 - 18 anni)
  - \* Pastorale scolastica ed extrascolastica che offre esperienze e modelli di identificazione: gruppi parrocchiali, di riflessione, di svago...
- **PERIODO DI SCELTA**
  - \* Pastorale offerta dalle comunità teresiane di riferimento, di accoglienza, nelle quali i giovani possono condividere esperienze della vita della comunità: servizio, preghiera... Pastorale offerta da gruppi di riflessione, di preghiera, di volontariato, animatori di gruppi di svago, di gruppi di fede... Comunità MTA.

- **PERIODO DI MATURITÀ** (adulti, famiglie)
  - \* Pastorale che, nei diversi settori, offre una formazione permanente. Comunità MTA

### **Gli alunni**

In ogni ciclo scolastico gli alunni devono percorrere quest'itinerario educativo attraverso obiettivi gradualmente e al loro processo evolutivo. La selezione degli obiettivi per ogni ciclo è il contenuto di questa sezione.

## **INTERIORITÀ**

- Sorprendersi delle possibilità del proprio corpo
- Rendersi conto del proprio stato d'animo, se è contento o triste e delle cause che lo rendono felice o lo rattristano
- Ammirare la natura e saper ringraziare Dio e coloro che ne hanno cura
- Scoprire che cos'è che rende felice
- Imparare ad ascoltare coloro che ci sono vicini
- Incominciare a prendere atto del perché delle proprie azioni
- Rendersi conto di quanto riceve dagli altri
- Saper essere riconoscente con gli altri
- Imparare ad ascoltare i rumori che ci circondano

## **COMUNITÀ**

- Conoscere i propri compagni
- Scoprire la propria famiglia e le persone che frequenta
- Scoprire ciò che rende felici gli altri
- Scoprire ed apprezzare il valore dell'amicizia
- Scoprire la gioia di far parte di un gruppo-classe
- Apprezzare il fatto di vivere insieme a persone che ci vogliono bene

## **SOLIDARIETÀ**

- Essere in grado di condividere con gli altri tutto ciò che c'è nell'aula
- Trattare bene i compagni
- Essere contento di poter rendere felici gli altri e del fatto che gli altri ci possano rendere felici
- Saper condividere le proprie cose
- Scoprire di aver bisogno degli altri
- Rendersi conto del fatto che siamo tutti diversi
- Essere felice di avere amici
- Essere felice di poter condividere

6/8 ANNI - 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> PRIMARIA

## INTERIORITÀ

- Prendere coscienza della propria identità corporale come bambino/bambina
- Ascoltare in silenzio ciò che dicono gli altri
- Scoprire e apprezzare il silenzio come mezzo per incontrarsi con Gesù e con se stesso
- Stimolare la capacità di lodare tutto ciò che è bello
- Scoprire le qualità degli altri e le proprie
- Gioire nell'osservare un lavoro fatto bene
- Scoprire che, attraverso il proprio lavoro, si collabora all'opera creatrice di Dio nel mondo
- Scoprire il valore dell'amicizia con Gesù attraverso la semplicità nella preghiera

## COMUNITÀ

- Accettare tutti i compagni, giocare con tutti e non escludere nessuno
- Manifestare la gioia di avere amici e di aiutarsi
- Essere consapevole dei sentimenti dei compagni, per potersi rispettare
- Dimostrarsi partecipe e responsabile all'interno dei gruppi a cui si appartiene

## **SOLIDARIETÀ**

- Imparare che posso rendere felici gli altri se sto con loro, se li faccio partecipare ai miei giochi, se li aiuto.
- Compiere azioni belle a favore degli altri
- Rispettare il proprio ambiente
- Imparare a condividere le proprie cose all'interno del proprio ambito
- Essere capace di assumere piccole responsabilità

## **INSEGNANTI**

- Creare situazioni che sollecitino lo stupore negli alunni
- Creare spazi di comunicazione in classe
- Creare un ambiente di rispetto, stima e convivenza pacifica sia in famiglia che a scuola
- Promuovere atteggiamenti di responsabilità e impegno di fronte al lavoro assegnato

9/11 ANNI - 4<sup>a</sup> E 5° PRIMARIA

## INTERIORITÀ

- Prendere coscienza delle proprie azioni e delle loro conseguenze
- Stimare gli altri più per le loro qualità e non per ciò che possiedono
- Esercitarsi nella dinamica del silenzio
- Scoprire la presenza di Dio che vive dentro di noi, attraverso la preghiera
- Dimostrare un atteggiamento di gratitudine e di fiducia in Dio
- Conoscere gli atteggiamenti di Gesù, per poterlo imitare
- Apprezzare la capacità di impegno
- Imparare ad accettare anche le sconfitte e gli insuccessi come un momento di crescita

## INSEGNANTI

- Creare situazioni che sollecitino lo stupore negli alunni
- Creare spazi di comunicazione in classe
- Creare un ambiente di rispetto, stima e convivenza pacifica sia in famiglia che a scuola
- Promuovere atteggiamenti di responsabilità e impegno di fronte al lavoro assegnato
- Far capire che i linguaggi acquisiti costituiscono un patrimonio personale ed educare al piacere di arricchirlo nel tempo

## **COMUNITÀ**

- Rendersi conto dell'importanza del gruppo per poter crescere insieme, riuscendo a portare a termine il lavoro comune
- Crescere nei rapporti di amicizia, conoscendo e rispettando le necessità degli altri
- Accettare le regole della convivenza, rispettando le altre persone della comunità
- Riconoscere che siamo come una grande famiglia, all'interno della scuola, nella quale possiamo aiutarci e pregare gli uni per gli altri

## **SOLIDARIETÀ**

- Accorgersi delle difficoltà degli altri e saper andare loro incontro
- Scoprire che abbiamo bisogno degli altri
- Imparare ad adattarsi alle esigenze del lavoro di gruppo per cogliere la ricchezza dell'attività in équipe
- Collaborare alle diverse attività, sia in famiglia che a scuola
- Assumere piccoli impegni e partecipare alle iniziative di aiuto e solidarietà verso i più poveri o più deboli
- Scoprire nel Vangelo tutto ciò che significano le parole: aiuto, solidarietà e condivisione

---

<b>11/12 ANNI - 1<sup>a</sup> e 2 SECONDARIA</b>
--

## **INTERIORITÀ**

- Cominciare a conoscere le possibilità e i limiti personali
- Analizzare la capacità che si ha di rientrare in se stessi
- Avere cura del proprio corpo perché è opera di Dio
- Gustare i momenti di silenzio per leggere, riflettere, ascoltare musica...
- Gustare il silenzio per parlare con il Signore nel proprio intimo
- Scoprire che Gesù è presente fra noi e dentro di noi

## **COMUNITÀ**

- Essere consapevoli del bisogno che abbiamo degli altri, per far stabilire rapporti di amicizia, di fedeltà e di lealtà
- Saper valutare le proprie azioni e prendere atto della risposta che provocano nei compagni o in famiglia
- Contare sugli amici, per poter cambiare una situazione negativa
- Vivere la conversione come superamento delle discordie all'interno di un gruppo
- Collaborare attivamente, perché tra i compagni e tra le persone vicine regni un clima di cordialità e di comprensione
- Capire che viviamo in comunità: scuola, famiglia, quartiere, città...
- Iniziare ad essere aperti alle notizie sul mondo, che ci arrivano attraverso i mezzi di comunicazione
- Scoprire che nella Chiesa formiamo una Comunità.

## **SOLIDARIETÀ**

- Contare sul gruppo di amici, per poter aiutare qualcuno
- Essere consapevoli del fatto che tutto ciò che siamo e tutto ciò che abbiamo dev'essere a servizio degli altri
- Voler bene a tutti i compagni, aiutandoli nel bisogno, con amabilità, liberamente e in modo disinteressato
- Convivere in maniera solidale e responsabile, aprendosi alle necessità altrui
- Conoscere gli atteggiamenti di Gesù di fronte ai malati e ai poveri.



**13 ANNI – 3<sup>a</sup> SECONDARIA PRIMO GRADO**

## **INTERIORITÀ**

- Prendere atto dei cambiamenti fisici, psicologici e affettivi, propri dell'età, accettandoli, apprezzandoli e sperimentandoli con gioia.
- Motivare la capacità di riflessione, di ricerca, di porsi delle domande, di cercarne le soluzioni, di essere critico con se stesso e di fronte agli altri e agli eventi.
- Essere capace di comunicare i propri sentimenti, esperienze, dubbi, paure...
- Scoprire Gesù come modello di relazione con Dio e con gli altri.
- Svegliare la coscienza critica di fronte agli avvenimenti attuali, da un punto di vista evangelico.
- Approfondire il significato del linguaggio simbolico, attraverso i segni della vita quotidiana.
- Imparare a celebrare la vita per mezzo della preghiera personale e di gruppo.
- Conoscere persone di fede, che vivono l'impegno cristiano e considerarli modelli di vita.
- Curare l'esperienza del silenzio come luogo d'incontro con se stesso, con gli altri e con Dio.

## **COMUNITÀ**

- Considerare un valore la relazione positiva con gli altri, che è causa di arricchimento reciproco.
- Incentivare atteggiamenti di ascolto, rispetto, dialogo e sincerità
- Sperimentare la necessità del gruppo nella propria crescita
- Assumere atteggiamenti positivi di relazione con l'ambiente fisico e con la società
- Imparare a superare le difficoltà all'interno del gruppo

## **SOLIDARIETÀ**

- Scoprire le proprie qualità e metterle al servizio degli altri.
- Conoscere i problemi e le necessità del proprio ambiente e del mondo, e saper riflettere sulle cause che li determinano e sulle conseguenze che ne derivano.
- Partecipare ad azioni concrete di aiuto agli altri e di solidarietà.
- Assumere delle responsabilità nell'ambiente concreto della famiglia, del gruppo, della scuola, della propria città.
- Scoprire la relazione tra Vangelo e solidarietà

## **INTERIORITÀ**

- Lavorare sul concetto di autonomia, conoscere la problematica dell'adolescenza, in modo da essere in grado di affrontare le difficoltà che comporta
- Scoprire il valore dell'affettività e i modi di esprimerla
- Favorire un atteggiamento di riflessione su se stessi e sul mondo che ci circonda
- Fare esperienza personale e di gruppo per capire che, oltre ai modelli proposti dalla società dei consumi, ci sono altre maniere di essere felici.
- Interrogarsi sulla vita, sul mondo e sul proprio essere
- Approfondire la conoscenza del Vangelo
- Approfondire il valore del silenzio
- Interiorizzare i valori e i principi della fede e concretizzarli nella vita quotidiana

## **COMUNITÀ**

- Riuscire a passare dal individualismo alla condivisione.
- Apprezzare la vita di gruppo come modo preferenziale per la crescita personale.
- Fare esperienza di vita in un gruppo, all'insegna dei valori del Vangelo.
- Stimolare nel gruppo gli atteggiamenti di responsabilità, rispetto, dialogo e stima degli altri .
- Essere capaci di condividere le proprie esperienze.
- Analizzare e affrontare le difficoltà che sorgono nelle relazioni di gruppo.

## **SOLIDARIETÀ**

- Scoprire e apprezzare le proprie qualità, mettendole al servizio degli altri.
- Conoscere le problematiche e le necessità del mondo e del proprio ambiente.
- Avere atteggiamenti di responsabilità e impegno di fronte al lavoro di ogni giorno.
- Essere capaci di progettare in maniera personale o in gruppo piccoli gesti di solidarietà.
- Scoprire il valore della solidarietà nella concretezza della vita quotidiana.
- Essere capaci di apprezzare i gesti di solidarietà di chi ci circonda.
- Scoprire la relazione tra Vangelo e solidarietà.

## INTERIORITÀ

- Impegnarsi ancora nella conoscenza di sé, per poter costruire gradualmente il proprio progetto di vita.
- Interrogarsi sulle problematiche attuali e approfondire la risposta che la fede può dare .
- Assumere i criteri del Vangelo come punto di riferimento della propria vita
- Approfondire la preghiera personale e di gruppo, partendo dalla riflessione sulla Parola di Dio.
- Partecipare alle celebrazioni comunitarie della fede, in cui si possa fare esperienza di autentico incontro con Dio e con i fratelli.

## COMUNITÀ

- Vivere anche in gruppo la propria fede al fine di crescere nella fraternità e nell'impegno solidale.
- Manifestare atteggiamenti di apertura, partecipazione e condivisione nel gruppo e nei diversi ambienti che si frequentano: famiglia, scuola, associazioni, società...

## SOLIDARIETÀ

- Conoscere la situazione delle fasce più povere dell'umanità e del proprio ambiente.
- Soprire il valore della solidarietà nella concretezza e nella vita quotidiana..
- Assumere impegni di solidarietà concreti nella propria realtà .
- Approfondire il rapporto Vangelo - solidarietà.

## **AMBITI DELLA NOSTRA AZIONE PASTORALE**

Come educatori teresiani sappiamo che la nostra azione educativo-pastorale si realizza sempre e in ogni luogo. Tutta la vita della Scuola è pastorale. La Pastorale deve essere come “l’aria che si respira” o “il sottofondo musicale” di tutto ciò che facciamo. In questo senso non sarebbe necessario specificare gli ambiti della pastorale.

Ciò nonostante vogliamo offrire alcuni ambiti privilegiati per poter lavorare con maggiore consapevolezza e intenzionalità<sup>2</sup>:

### **Ritmo giornaliero:**

Quarto d’ora di preghiera  
Azione tutoriale  
Ambiente scolastico  
Aree curricolari  
Attività extrascolastiche

### **Ritmo annuale:**

Celebrazioni: Santa Teresa e Sant’ Enrico de Ossó  
Tempi forti della liturgia: Avvento, Natale, Quaresima,  
Pasqua  
Proposte di solidarietà

### **Il quarto d’ora**

“La scuola teresiana educa ad una relazione personale con Dio, insegna a pregare e vi dedica ogni giorno uno spazio nel quarto d’ora” (Cfr. CP, 22)

---

<sup>2</sup> Il modo di mettere in atto ognuno di questi ambiti sarà concretizzato in ogni realtà locale

**Questo momento di preghiera porta a:**

- riaffermare la nostra fede
- vedere la vita in modo diverso
- trovare un riposo interiore per vivere meglio
- scoprire Gesù come un amico che incoraggia e chiede una risposta al suo Amore
- lasciare che Dio trasformi il nostro mondo interiore

**Azione tutoriale**

Offriamo agli alunni lo spazio di “tutorato” per potenziare la relazione personale e per accompagnare ogni bambino, ogni giovane nel suo itinerario, stimolandone il ritmo di crescita.

L'azione tutoriale è per tutti gli alunni, con o senza inquietudine religiosa. Cerchiamo di farli crescere come persone affinché, nella propria maturazione personale, trovino motivi per vivere e per essere felici. Questa formazione deve essere graduale e sistematica.

Nell'orientamento vocazionale vogliamo conseguire i seguenti obiettivi:

- porre ogni ragazzo davanti al suo futuro, con un atteggiamento di generosità e di disponibilità.
- far sì che capisca la propria vita come missione e come responsabilità.
- aiutare i ragazzi a formulare il proprio progetto di vita come risposta ai bisogni degli uomini e alla chiamata di Dio.
- accompagnare in modo particolare le vocazioni apostoliche al servizio della Chiesa: laicali (MTA...), sacerdotali, religiose.
- offrire un accompagnamento speciale e la possibilità di avere un'esperienza comunitaria alle ragazze che si sentano chiamate alla vita religiosa teresiana.

## **Ambiente scolastico**

Cerchiamo di creare un ambiente educativo e lo arricchiamo continuamente perché lo consideriamo di particolare importanza per la proposta dei valori.

“La comunità educativa porta a termine i suoi obiettivi educativi in un ambiente di libertà e di carità. Questo ambiente contribuisce a favorire l’adesione ai valori evangelici” (Cfr. CP 29)

Sono tratti caratteristici del nostro ambiente:

- l’allegria che ci fa vivere con entusiasmo e creatività le relazioni e il lavoro.
- la gratitudine e la generosità, che fanno più umana la nostra vita quotidiana e creano legami di cordialità.
- la fortezza e grandezza d’anima che permette di accettare il rischio, avere uno sguardo ampio, e ci rende capaci di scelte impegnate nella trasformazione del mondo.
- il “camminare nella verità”, che ci incoraggia a vivere con sincerità, umiltà, lealtà e semplicità, manifestando la verità della propria vita. (Cfr. CP,18,19,20,21)

## **Aree curriculari**

Nel progetto curricolare offriamo, da tutte le aree (umanistiche, scientifico-tecniche, artistiche...), una visione cristiana unificata dell’uomo, del mondo e della storia.

Dedichiamo particolare attenzione alla classe di Religione a causa del suo apporto specifico al processo di educazione alla fede.



## **Celebrazioni**

Sono i momenti nei quali la Comunità Educativa celebra la fede. Dovrebbero scaturire dalla realtà e dalla vita e dovrebbero favorire l'esperienza di fede. Bisogna avere presenti quegli atteggiamenti che sono indispensabili per qualsiasi celebrazione cristiana: silenzio, capacità di ascolto, di lode, di adorazione...

Queste celebrazioni e le loro catechesi devono essere programmate lungo tutto l'itinerario scolastico.

## **Campagne di solidarietà**

Saranno programmate allo scopo di difendere l'uomo e i suoi diritti e di venire incontro alle necessità del mondo e agli appelli dei diversi organismi: ecclesiali, ONG...

Bisogna stabilire obiettivi e criteri per ogni campagna, affinché costituisca uno strumento educativo, non solo

### **4. AGENTES** (*cf. Proposta Educativa Teresiana, p. 26-30*)

#### **Chi siamo?**

Noi EDUCATORI siamo gli agenti fondamentali nella pastorale teresiana nella Scuola. Formando *comunità d'apprendimento*, condividiamo le scelte di fondo della Proposta Educativa Teresiana nella Scuola: *la persona e la trasformazione sociale*. È ugualmente importante la funzione di tutti coloro che, attraverso qualsiasi ruolo, collaborano allo sviluppo e all'attuazione del Progetto Educativo-Pastorale di ogni Scuola

## **Cosa facciamo?**

Nel nostro compito di educatori privilegiamo la nostra missione di essere ACCOMPAGNATORI nella formazione di persone e di gruppi lungo il cammino dell'interiorità e della relazione. Intendiamo, come ci indica la Proposta Educativa Teresiana, che la relazione di accompagnatore ha delle caratteristiche proprie: **capacità di ascolto e di accoglienza incondizionata.**

## **Come ci formiamo?**

- Applicando la metodologia azione-riflessione-azione che ci permette di essere in continuo processo formativo a partire dalla pratica quotidiana.
- Abbiamo tempi specifici di formazione:
  - Giornata di formazione in ogni Centro
  - Corsi di formazione organizzati da altri organismi
  - Riunioni formative a livello Docenti

## **5. ORGANIZZAZIONE**

Il Progetto di Pastorale Provinciale è animato dall'EPAA (Équipe Provinciale Animazione Apostolica)

### **Équipe di Pastorale Provinciale:**

È l'équipe che anima e coordina la pastorale dei centri della Provincia. Le competenze di questa sono le seguenti:

- Riflettere sull'azione pastorale educativa nei nostri centri.
- Programmare e valutare la programmazione pastorale provinciale.
- Proporre le linee di azione e offrire proposte e indicazioni concrete per ogni anno scolastico.
- Coordinare la formazione nella pastorale dei Centri e proporre mezzi, risorse... per la formazione.

### **Équipe di Pastorale Locale**

È il gruppo di persone che animano e coordinano l'azione evangelizzatrice e pastorale di tutte le attività scolastiche ed extrascolastiche del Centro.

Mantiene una relazione costante con i responsabili dell'azione pastorale della Chiesa locale, prestando loro una collaborazione efficace.

### **Équipe direttiva**

È responsabile di garantire un'organizzazione e una gestione coerente con il Vangelo e con le scelte di fondo della **Proposta Educativa Teresiana**. Si favorirà un clima di lavoro caratterizzato dalla partecipazione, dal dialogo e della cooperazione.

## **7. VERIFICA**

Ogni anno l'EPAA<sup>3</sup> valuta la pianificazione annuale che contiene gli obiettivi, le linee di azione e le attività programmate per ogni anno scolastico.

Alla fine del sessennio, si realizzerà una revisione generale del Progetto Pastorale Provinciale.

---

<sup>3</sup> EPAA – Équipe Provinciale di Animazione Apostolica